

# L'altro lato del mio stile



CHE  
IMPATTO  
HANNO I  
MIEI VESTITI  
E LE MIE  
SCARPE <sup>SUL</sup>  
PIANETA?



# L'industria tessile in qualche cifra

Più di 100 miliardi di capi di abbigliamento sono venduti in tutto il mondo. La produzione è raddoppiata tra il 2000-2014

In Francia, il settore dell'abbigliamento genera 150 miliardi di euro e rappresenta di euro e rappresenta 1 milione di posti di lavoro

600.000 tonnellate di abbigliamento vengono immesse sul mercato (2,5 miliardi di articoli). Oggi, 210.000 tonnellate vengono raccolte e smistate (9,2 kg per persona, di cui 3,2 kg raccolti e selezionati)

Ogni anno, il settore della moda emette 1,2 tonnellate di di gas a effetto serra

Il suo impatto è maggiore maggiore di quello dei voli internazionali e del traffico marittimo messi insieme

Per fare una maglietta si usa una quantità d'acqua l'equivalente di di 70 docce. Un paio di di blue jeans, 285 docce

Lavare i nostri prodotti sintetici in lavatrice rilascia circa 500.000 tonnellate di microparticelle di plastica ogni anno, l'equivalente di di oltre 50 milioni di bottiglie di plastica

In media, le persone acquistano il 60% in più di vestiti rispetto a 15 anni fa, e li conserva la metà del tempo

Al giorno d'oggi, meno dell'1% dei tessuti dei nostri abbigliamento viene riciclato per produrre nuovi abiti

Il 4% dell'acqua potabile disponibile nel mondo acqua potabile disponibile al mondo\* viene per produrre i nostri abiti 10.

- 1 *Fonti: Timeout for fast fashion, Greenpeace, 2014.*
- 2 *Source: IFM, 2017.*
- 3 *Source: Éco TLC, 2016.*
- 4 *Source: Ellen MacArthur Foundation, A New textiles economy. Redesigning fashion's future, 2016 and Circular Fibres Initiatives Analysis, 2016.*
- 5 *Source: International Energy Agency, Energy Climate Change and Environment, 2016.*
- 6 *Respectively 2,700 and between 7,000 and 11,000 liters of water. Source: Fashion Revolution, 2017.*
- 7 *Source: Ellen MacArthur Foundation, A New textiles economy. Redesigning fashion's future, 2016.*
- 8 *McKinsey & Co, Style that's Sustainable: A new fast fashion formula, Nathalie Remy, Eveline Speelman & Steven Swartz, 2016.*
- 9 *Fast Fashion is creating an environmental crisis, Newsweek, 2016.*
- 10 *Source: Ellen MacArthur Foundation, A New textiles economy. Redesigning fashion's future, 2016 and Circular Fibres Initiatives Analysis, 2016.*



Fin dall'antichità, gli indumenti sono stati indossati per proteggersi contro il freddo e il caldo. Con l'espansione del commercio nel 14° secolo, è diventato anche un ornamento, e da allora ha e da allora ha assunto una grande importanza nella nostra vita.

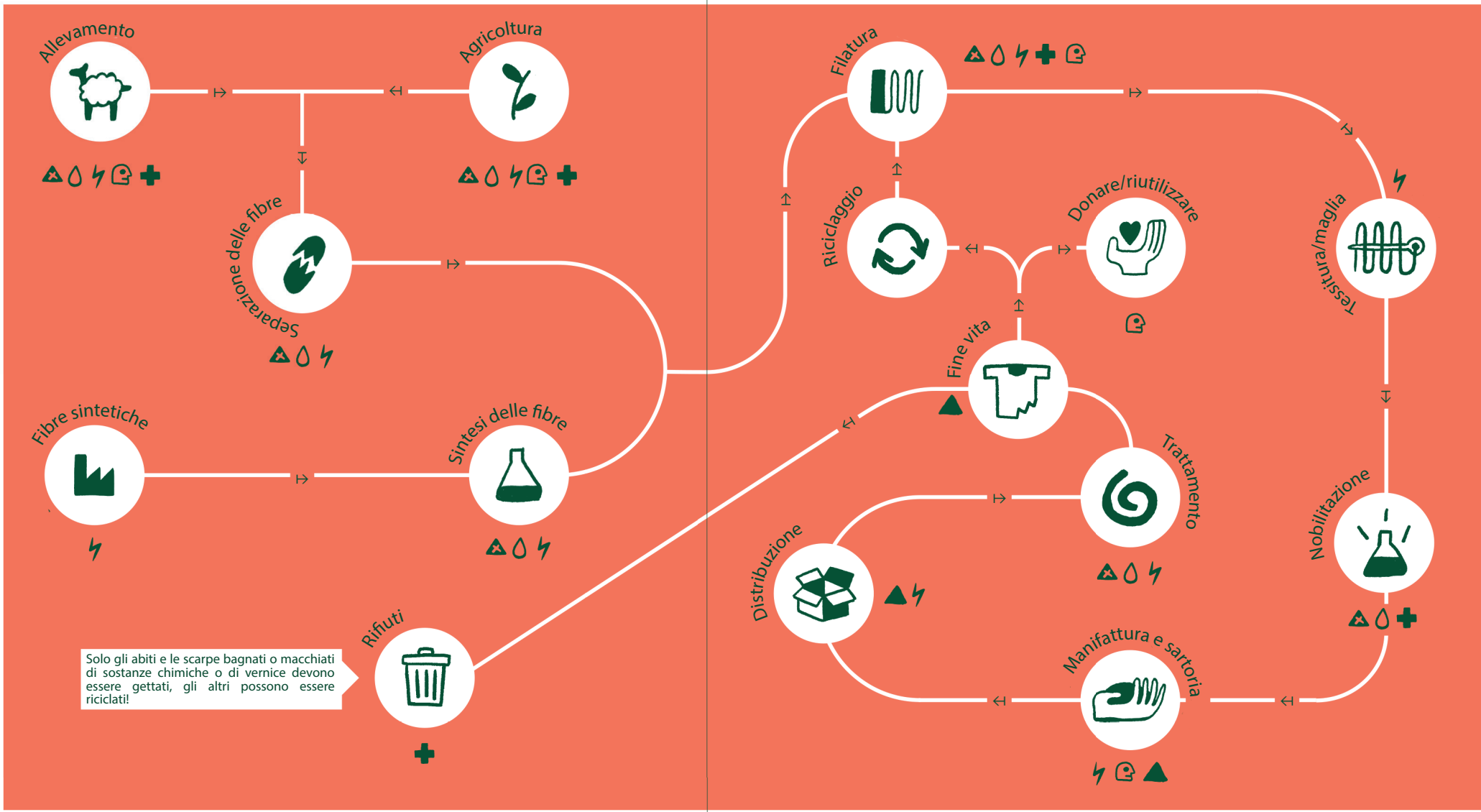
Oggi le grandi aziende internazionali offrono abiti all'ultima moda a prezzi competitivi. La produzione di questi abiti comporta una serie di fasi e procedure che possono essere dannose per l'ambiente e per le persone che li indossano. L'industria tessile è una delle più inquinanti al mondo.

Per produrre un paio di blue jeans, ad esempio, il cotone viene prima coltivato in India o in Africa, causando una serie di impatti sociologici ed ecologici, poi tinto in un altro paese, quindi rispedito in Asia per essere tagliato e cucito, e infine venduto in Europa e in tutto il mondo. Un paio di jeans può quindi viaggiare da un capo all'altro del pianeta. In ogni paese e in ogni fase del suo ciclo di vita, l'indumento ha pesanti conseguenze ecologiche e sociali.

In questo opuscolo scoprirete il lato inferiore del vostro look. Imparerete a scegliere meglio i vostri abiti e accessori (scarpe e borse), ad acquistare capi in cotone biologico e prodotti etichettati (Ecolabel europeo), prodotti etichettati (Ecolabel europeo, GOTS o OEKO). -TEX®), a preferire marche impegnate e/o abiti di seconda mano, come prendersi cura degli indumenti, pensare di riparare, trasformare e riciclare i vestiti quando sono usurati.

Sta a noi agire per limitare l'impatto della moda sul pianeta!

# Il ciclo di vita di un prodotto tessile



Solo gli abiti e le scarpe bagnati o macchiati di sostanze chimiche o di vernice devono essere gettati, gli altri possono essere riciclati!

⚠	Uso di prodotti chimici
💧	Consumo di acqua e inquinamento
⚡	Consumo di energia ed emissioni di carbonio
+	Problemi di salute
👤	Problemi sociali
♻️	Rifiuti
➡	Trasporti

Principali impatti ambientali	
	Impoverimento delle risorse idriche*
	Inquinamento dell'acqua*
	Inquinamento del suolo
	Inquinamento del suolo
	Degrado degli ecosistemi* e della biodiversità
	Consumo di energia dovuto al trasporto

## Materie prime maggiormente commercializzate

11% (lana, seta, lino, ecc.)

26% cotone

63%  
materiali  
chimici



Source: Circular Fibres Initiatives Analysis, 2016.

# Materie prime

Per realizzare un capo di abbigliamento, un paio di scarpe o una borsa, abbiamo bisogno di materie prime. Per ottenerle, alleviamo animali (materiale animale), coltiviamo piante (materiale naturale) o produciamo noi stessi il materiale, utilizzando diversi processi chimici (materiali sintetici e artificiali). Esistono anche materie prime secondarie: materiali riciclati, che possono essere prodotti attraverso processi meccanici o chimici. La produzione di materie prime è il primo passo della linea di produzione.

Tabella delle materie prime utilizzate nell'industria tessile

Tabella delle materie prime utilizzate nell'industria tessile			
Esempi di materiali utilizzati	Materiali di origine animale	Pelli (cuoio)	Pelle di mucca, pecora, agnello, maiale, ecc.
		Pelo (lana)	Lana di pecora, coniglio, yack, alpaca, cammello, ecc.
		Secrezioni (seta)	I bachi da seta sui gelsi producono seta dalla loro saliva per fare un bozzolo. Il filo di seta può essere 300-1500 metri.
	Materiali di origine vegetale	Chicchi	Cotone.
		Foglie	Rafia.
		Steli	Lino. Le fibre si trovano nello stelo.
		Linfa	Lattice naturale. La linfa viene raccolta scanalando la corteccia dell'albero di hevea. In questo modo si ottengono fogli di gomma che possono essere utilizzati, ad esempio, per la produzione di solette di scarpe in lattice naturale.
Esempi di materiali chimici	Materiali sintetici	Un materiale sintetico si ottiene attraverso la sintesi di componenti chimici provenienti dal petrolio (acrilico, elasthan, Lycra®, ecc.).	
	Materiali artificiali	Un materiale artificiale è ottenuto attraverso sintesi chimica di un elemento naturale come la cellulosa del legno (bambù, viscosa, Tencel®). I tessuti possono essere realizzati anche con latte, guscio di granchio, soia, ecc.	



I nostri abiti possono essere realizzati con materiali di origine animale: pecore, capre, alpaca, merinos per la lana, mucche per la pelle, bachi da seta di gelso, alpaca, merinos per la lana, mucche per la pelle, bachi da seta di gelso per la seta, conigli o visoni per la pelliccia. Quali sono gli impatti di questi materiali e come possiamo ridurli?

PROBLEMI	<p>Gli animali allevati per l'industria tessile, del cuoio e delle pellicce spesso vivono in condizioni difficili, in spazi ridotti, nutriti in modo inadeguato e talvolta maltrattati.</p> <p>Le pecore sono talvolta allevate in Paesi troppo caldi per la loro pelle. Questo può causare dolorose infezioni.</p> <p>Per conciare la pelle si usano spesso cromo e prodotti chimici. Queste sostanze tossiche si trovano nelle acque reflue non trattate* e nei fiumi. Questi prodotti chimici sono tossici per gli esseri umani e per per la fauna e la flora dei fiumi.</p>
<p>Il fiume Buriganda in Bangladesh è diventato uno dei più tossici a causa prodotti usati nelle concerie circostanti.</p>	<div data-bbox="1809 592 2179 845" style="background-color: #e67e22; color: white; padding: 10px; text-align: center; font-weight: bold; font-size: 1.2em;">SOLUZIONI</div> <ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Per quanto riguarda la pelliccia, alcuni allevatori si stanno impegnando a migliorare le procedure. Gli animali sono allevati in un ambiente idoneo e privo di maltrattamenti (preferite il logo OA-Origin Assured, per esempio).</li> <li>↳ Provate i marchi impegnati. Alcuni blog di moda etica* forniscono tutte le informazioni necessarie.</li> </ul>

**Scegliete pellicce sintetiche o riciclate.**

**Preferitele scarpe con il marchio europeo Ecolabel europeo o realizzate da materiali riciclati.**



**Il cotone, il lino, la gomma, ecc. sono materiali naturali che possono essere dalle piante. I fiori sono usati per produrre il cotone, gli steli per il lino e la gomma viene dalla linfa.**

Un quarto della produzione mondiale di fibre tessili proviene dal cotone. La coltivazione del cotone richiede molta acqua, sole e pesticidi\*. Questo provoca inquinamento agricolo e rappresenta un rischio per la salute dell'agricoltore. L'acqua\* è una risorsa rara in alcuni Paesi. Quando l'acqua piovana non è sufficiente, l'acqua viene deviata dai fiumi, laghi e dalle falde acquifere per irrigare i campi. A causa di questa pratica, il Mare d'Aral ha perso tre quarti della sua superficie nel 2005, aumentando la concentrazione di sale e uccidendo la maggior parte delle forme di vita presenti in esso.

**PROBLEMI**

**SOLUZIONI**

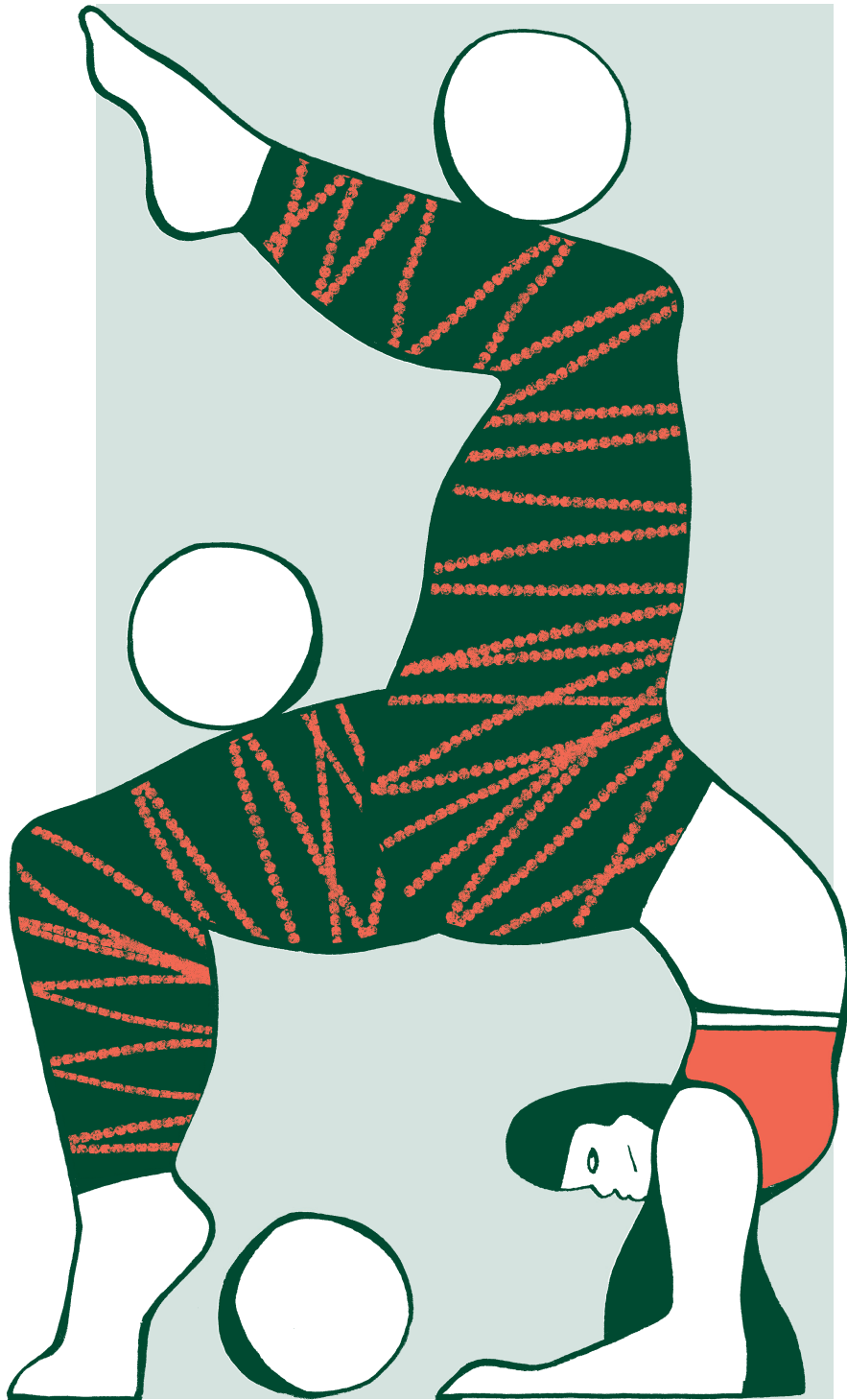
Dal 2006, il Mare d'Aral è stato protetto al fine di preservare l'area l'area e i pescatori. È stata costruita una diga, permettendo a una parte del mare di ricostituirsi.

- ↳ Preferite abiti in cotone biologico o che abbiano un marchio di qualità ecologica. Il marchio europeo Ecolabel garantisce il 95% di cotone biologico negli indumenti per bambini di età inferiore ai tre anni.
- ↳ Preferire le fibre riciclate. Il cotone può provenire dal riciclaggio di jeans usati, ad esempio.
- ↳ Preferire fibre che necessitano di meno acqua\* e pesticidi\*, come il lino, che ha il vantaggio di non aver bisogno di acqua o di fertilizzanti per crescere. La Francia è il più grande produttore di lino al mondo.

## Preferisci vestiti fatti di cotone organico



Attenzione! Una nuova etichetta - la Better Cotton Initiative - è apparsa di recente ed è ampiamente utilizzata dai distributori. Questo marchio è facile da ottenere ed è meno rigoroso degli altri marchi presentati in questa pagina. Non significa quindi che i vostri vestiti siano fatti di cotone biologico.



Per realizzare i nostri capi di abbigliamento, possiamo utilizzare materiali sintetici come il nylon, il poliestere o l'elastan, ricavati dal petrolio. La viscosa o il lyocell sono fibre artificiali ottenute da risorse naturali come la cellulosa del legno (bambù, eucalipto, faggio, ecc.), la soia o persino il mais, mediante processi chimici. Le fibre sintetiche possono talvolta provenire dal riciclo di bottiglie di plastica utilizzate per la produzione di tessuti in pile.

## PROBLEMI

Al giorno d'oggi, il 70% delle fibre sintetiche prodotte nel mondo provengono dal petrolio. La produzione di legno, che rende possibile la creazione di fibre artificiali, ha un impatto sulla biodiversità.\* Coltivare che una singola specie trae continuamente lo stesso nutrimento dal suolo e lo impoverisce.

- ↳ Risparmiate le risorse scegliendo tessuti come il pile, ricavato dal riciclaggio di poliesteri e bottiglie di plastica.
- ↳ Preferite materiali ricavati da risorse naturali.

## SOLUZIONI

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**Scegli**

**materiali sintetici che contengono poliestere riciclato.**

**abbigliamento con Ecolabel europeo.**



La trasformazione del filo in tessuto richiede l'utilizzo di molti prodotti chimici (grasso, cera, olio per filatura), ticks (parti di piante vegetali aggiunte alle fibre di cotone per rafforzarle), prodotti di calibratura/composti, ecc.

Ognuno di questi prodotti ha un impatto sull'ambiente.

## PROBLEMI

I produttori rivestono le filettature con grasso o cera per renderle più resistenti. In questo modo le filettature sono meno soggette a rottura nei macchinari industriali. Dopo la tessitura, il tessuto viene lavato per liberarlo da questi prodotti. Questa fase è molto inquinante, in quanto scarica sostanze tossiche nelle acque di scarico fognarie\*, che distruggono i nostri ecosistemi\*, soprattutto l'acqua non viene trattata prima di essere assorbita dalla natura. Di conseguenza, è dannosa per la biodiversità\* e per la salute umana.

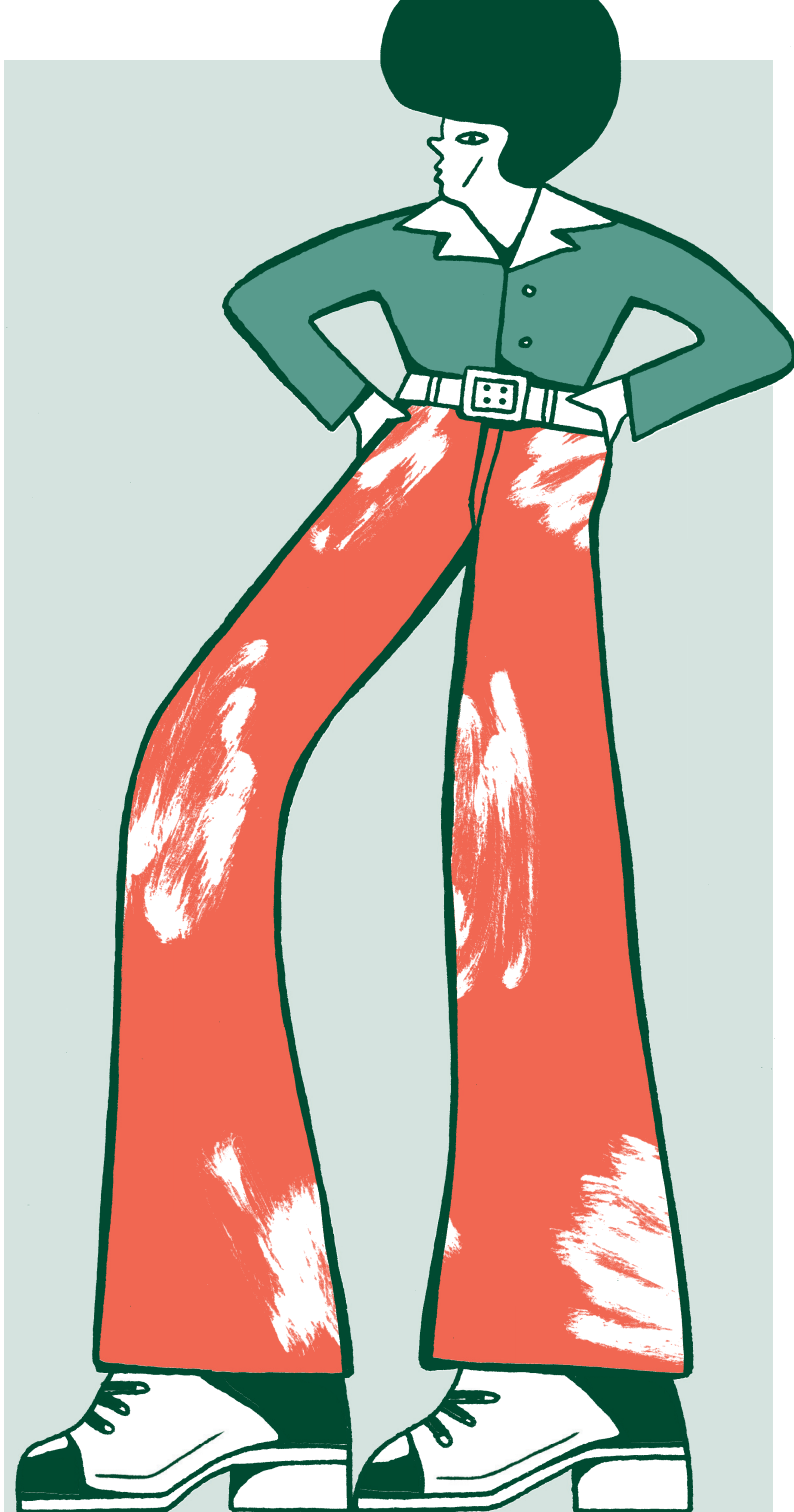
- ↳ Acquistate abiti con il marchio europeo Ecolabel o con un altro logo ambientale.  
Per ottenere il marchio, le industrie devono impegnarsi a limitare l'uso di materiali tossici e di allergeni, nonché a ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana il più possibile.
- ↳ Preservare il know-how dell'artigianato tradizionale e dell'abbigliamento fatto a mano, proteggendo così l'ambiente e il lavoro di molti artigiani.  
ambiente e il lavoro di molti artigiani in tutto il mondo.

## SOLUZIONI

### Preferite questi loghi







**Aspetto consumato, più bianco del bianco, lucido, colorato, con motivi e disegni, ecc... Tutto questo si chiama nobilitazione tessile\* e trasforma l'aspetto e le caratteristiche di un tessuto mediante trattamenti chimici o meccanici. Anche queste procedure hanno un impatto sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori.**

<p><b>PROBLEMI</b></p>	<p>Una delle tecniche utilizzate per sbiadire i jeans è la carteggiatura. La sabbia viene spruzzata ad alta pressione utilizzando dei cannoni. I lavoratori che svolgono questo lavoro sono esposti alla polvere di silice, che entra nel loro corpo attraverso le orecchie, il naso e la bocca. Questo può causare una malattia chiamata silicosi (una malattia polmonare incurabile), che può evolvere in cancro. Un'altra tecnica utilizzata per dare ai jeans un aspetto sbiadito è lo sfregamento con le pietre. Tutti questi metodi utilizzano una grande quantità di acqua ed energia e sono estremamente dannosi per la salute dei lavoratori.</p>
<p><b>SOLUZIONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Preferite jeans non trattati e non lavati.</li> <li>↳ Cercate informazioni sulle procedure di produzione degli indumenti. Come? Visitando i siti web di diversi marchi e interrogando i venditori.</li> </ul>
<p>Oggi si utilizzano altre tecniche, come il trattamento con ozono, luce o laser. Le fabbriche europee sono obbligate a ri-trattare l'acqua e utilizzare sostanze chimiche meno dannose per l'uomo e per l'ambiente. Il marchio Ecolabel europeo vieta l'uso della levigatura manuale e meccanica per ottenere un aspetto consumato.</p>	

**Scegliete jeans non trattati e non lavati, non invecchiati né con buchi.**



L'obiettivo della tintura è quello di dare alla fibra o al tessuto un preciso colore, diverso da quello naturale. Tutte le fibre e i tessuti vengono sbiancati prima di ricevere il loro colore definitivo. Questo ha un ulteriore impatto.

## PROBLEMI

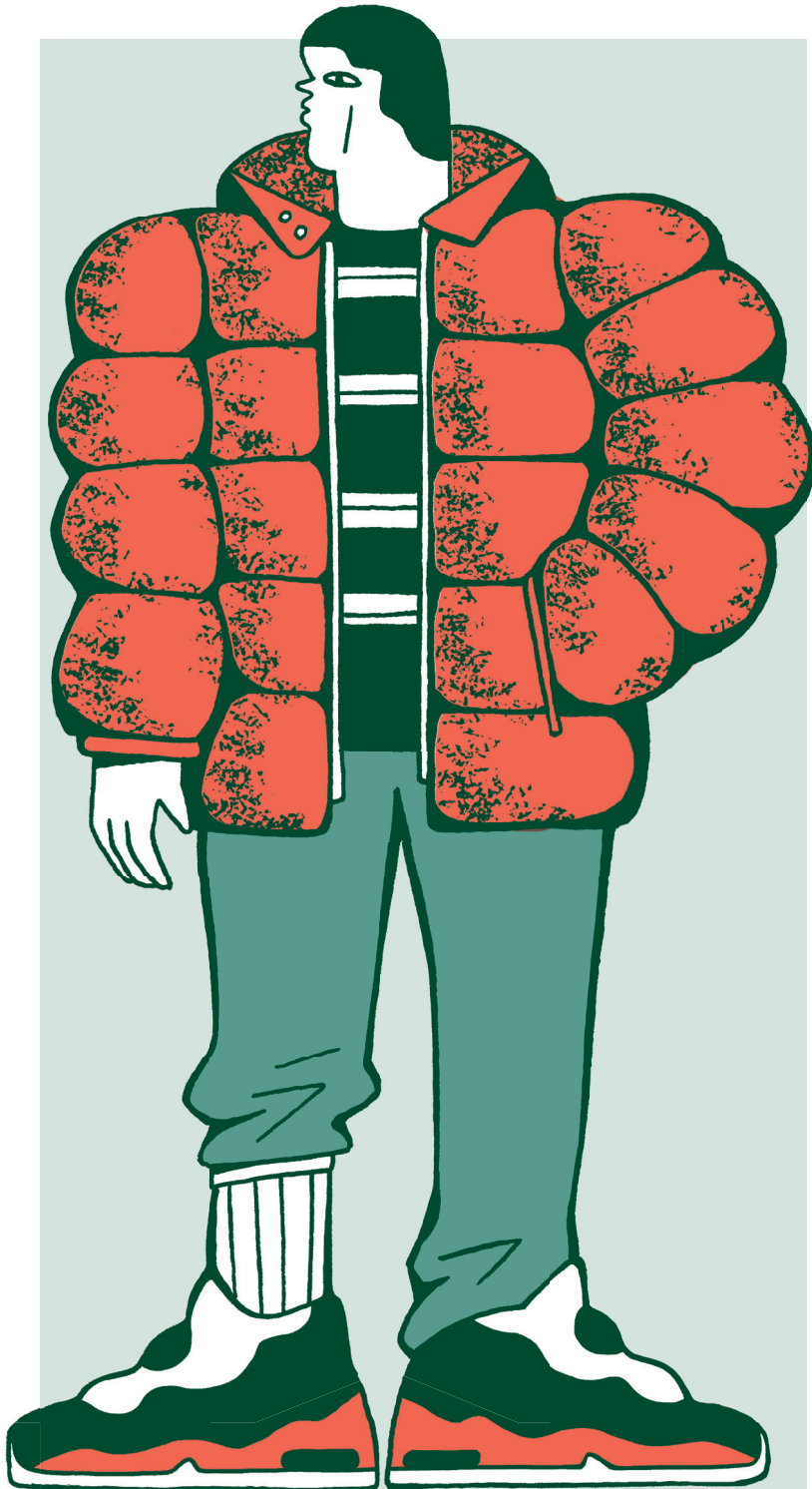
Il Fiume Li nello Xiantang, un tempo chiamato "Perla della Cina", è oggi tossico, inquinato dal piombo e dal mercurio utilizzati per la tintura dei jeans e dispersi durante il lavaggio. Di conseguenza, non è più possibile bere l'acqua del fiume o pescare.

Dal XIX secolo, la messa a punto della candeggina ha reso possibile risparmiare tempo nelle operazioni di lavaggio. Tuttavia, lo sbiancamento rilascia clorurati, che entrano a contatto con le molecole organiche di suolo, acqua\* e aria. Il cloro è insolubile nell'acqua e solo parzialmente biodegradabile\*. Viene perciò assorbito dalle piante, poi dagli animali e, una volta entrato nella catena alimentare, dagli esseri umani. Questo avviene anche con tutti i prodotti e coloranti chimici utilizzati durante la fase di tintura (pigmenti di metalli pesanti, solventi clorati, acidi, ecc.).

- ↳ Ricordatevi di lavare un capo di abbigliamento prima di indossarlo per la prima volta. I prodotti chimici rimangono presenti nei tessuti tinti. Se i vestiti non vengono lavati, possono causare allergie a contatto con la pelle. Scegliendo l'etichetta European Ecolabel, potete essere certi che non sono state utilizzate sostanze dannose per la tintura del prodotto venduto.
- ↳ Preferite capi che non sono stati tinti: ci sono delle varietà di cotone con colori naturali – oca, verde chiaro, écru, marrone, etc.
- ↳ Provate a scegliere vestiti con tinte di origine vegetale.

## SOLUZIONI

**Scegliete**  
**vestiti e borse tinte**  
**con**  
*colori naturali,*  
*coloranti vegetali*



Una volta che il tessuto è pronto, viene tagliato e cucito per produrre un capo di abbigliamento pronto per essere indossato. Questo processo è chiamato confezionamento. I vestiti sono molto spesso confezionati in Paesi dove le condizioni lavorative sono scarse a causa di un'insufficienti regolamentazioni e tutele per i lavoratori. Anche i salari sono più bassi.

## PROBLEMI

La lavorazione dell'abbigliamento richiede il lavoro di molte persone perché le macchine non possono rimpiazzare il know-how umano. La globalizzazione dell'industria tessile ha creato una competizione tra le imprese, e tutte cercano di ridurre i costi di produzione. Di conseguenza, i lavoratori si trovano spesso a dover operare in terribili condizioni\*. Spesso non hanno una tutela sociale e sindacati, venendo pagati al di sotto il minimo salariale. Queste fabbriche sono note come "laboratori clandestini".

- ↳ Mostrate il vostro impegno comprando capi con un'etichetta certificata – per esempio, Max Havelaar, che promuove il rispetto del commercio equo\* o l'European Ecolabel che è conforme ai criteri di salario equo, sicurezza dei lavoratori e proibizione dello sfruttamento del lavoro minorile.
- ↳ Seguite il movimento internazionale "Fashion Revolution" ([fashion-revolution.org](http://fashion-revolution.org)) per domandare ai vostri brand preferiti – chi ha prodotto i miei vestiti? come? in quali condizioni?
- ↳ Visitate il sito di Ethique sur l'étiquette, un'associazione che ha contribuito ai negoziati sulla legge relativa agli "obblighi di vigilanza" delle aziende e che difende i salari\* dei lavoratori ([ethique-sur-etiquette.org](http://ethique-sur-etiquette.org)).
- ↳ Informatevi sugli accordi ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) che definiscono le normative internazionali sul lavoro, lottando contro le disuguaglianze, il lavoro forzato e il rispetto per l'età lavorativa minima.

## SOLUZIONI

### Comprate con la consapevolezza

**del rispetto per i diritti gli esseri umani  
e delle condizioni lavorative nel mondo.**



Dato che vestiti, borse e scarpe sono spesso prodotti dall'altra parte del mondo, i trasporti devono essere costanti e rapidi per garantire che siano velocemente disponibili nei negozi, mantenendo il passo dei ritmi frenetici nei cambi di collezione.

PROBLEMI	SOLUZIONI
<ul style="list-style-type: none"><li>↳ Leggete le etichette per sapere dove sono prodotti i vestiti. Tuttavia, ciò che viene indicato sull'etichetta può riguardare solo il luogo dove è avvenuta l'ultima fase di produzione.</li><li>↳ Capi etichettati con France Terre Textile e Origine France Garantie promuovono l'etichetta "Made in France".</li><li>↳ Acquistate vestiti di seconda mano dai mercatini delle pulci e dalle associazioni vicine a voi.</li><li>↳ Comprate vestiti direttamente da artigiani locali.</li></ul>	

Leggete le etichette per sapere dove sono stati prodotti

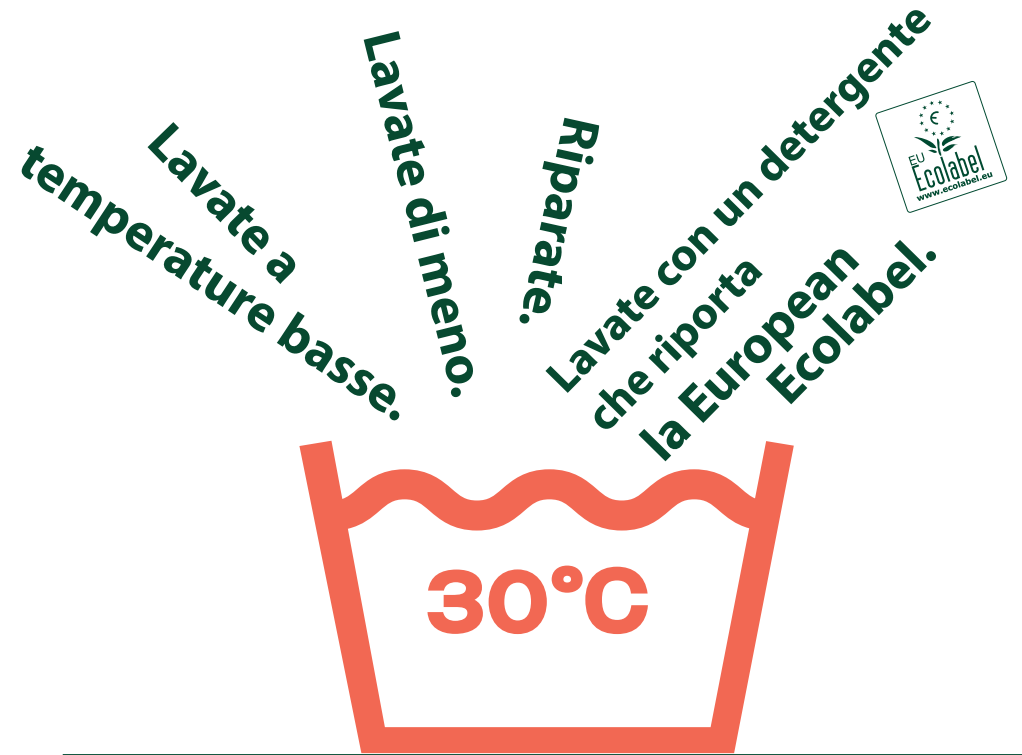
i i vostri vestiti.

**Preferite  
capi e  
accessori  
di seconda  
mano.**



La metà degli impatti ambientali deriva da come ci prendiamo cura dei nostri vestiti. Ecco come possiamo comportarci...

PROBLEMI	<p>Consumiamo un grande apporto di energia per il lavaggio, l'asciugatura e la stiratura dei nostri vestiti.</p> <p>Lavare vestiti fatti di materiali sintetici come il nylon, il poliestere, l'acrilico e l'elastan comporta il rilascio di microparticelle di plastica nelle acque reflue. Queste microparticelle non si degradano negli impianti di trattamento dell'acqua e finiscono negli oceani. Questa è la più grande fonte di inquinamento marino, prima ancora delle borse in plastica. I detersivi possono essere estremamente inquinanti quando contengono fragranze e sostanze che non sono facilmente biodegradabili, come i tensioattivi anionici. Le fragranze nei detersivi e negli ammorbidenti possono causare allergie negli esseri umani quando il tessuto viene a contatto con la pelle.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>↳ Lavate a 30° o a 40° e risparmierete molta energia.</li> <li>↳ Utilizzate detersivi con la European Ecolabel, evitate detersivi e ammorbidenti dalle forti fragranze.</li> <li>↳ Evitate il lavaggio a secco, che è molto inquinante.</li> <li>↳ Lavate meno – i capi indossati per un giorno non sono sporchi.</li> <li>↳ Asciugate il bucato all'aria aperta il più spesso possibile.</li> <li>↳ Riparate i vestiti, se possibile.</li> </ul>	SOLUZIONI





Ogni persona francese compra in media 9.2 kg di tessuti e scarpe all'anno. Solo 3.2 kg sono raccolti e differenziati per essere riutilizzati e riciclati. È veramente poco.

## PROBLEMI

Le nostre abitudini di consumo ci incoraggiano a rinnovare frequentemente l'armadio. Alcuni di noi indossano vestiti per non più di dieci volte prima di sbarazzarcene. Questo genera un volume sempre più grande di rifiuti tessili che devono essere gestiti, in un modo o nell'altro. 2.1 miliardi di tonnellate di rifiuti tessili sono prodotte in tutto il mondo.

FONTE: WWF 2017

- ↳ Riutilizzare: datevi ai vestiti di seconda mano! Prendetevi bene cura dei vostri vestiti, riparateli per farli durare di più. Scambiateli con i vostri amici, comprate nei negozi di seconda mano, nei mercatini delle pulci, e così via. Questo ridurrà l'utilizzo di materie prime e di conseguenza l'impatto sulle risorse limitate del pianeta. Al giorno d'oggi è pure possibile iscriversi a dei servizi per affittare abiti.
- ↳ Riciclare: che ne dite di differenziare i vostri capi e le vostre scarpe – anche quelle utilizzate o rovinate: possono avere nuova vita! È sufficiente portarli in un centro di raccolta: associazioni, punti e bidoni esterni, negozi, ecc. Devono essere puliti e asciutti, le scarpe devono essere allacciate insieme dentro a borse chiuse (tessuti e scarpe che sono umide o macchiate con prodotti chimici devono essere buttati via, mentre gli altri possono essere riciclati). Sono utili come materie prime per nuovi vestiti o accessori. Così il cerchio si chiude e parliamo di economia circolare.

## SOLUZIONI

Trovate i  
centri di  
raccolta più vicini  
a voi  
[lafibredutri.fr](http://lafibredutri.fr)



Tutte le fasi della produzione di un capo di abbigliamento hanno ripercussioni nel mondo – sull’ambiente, sugli esseri umani e sull’economia. Questo è vero per tutto ciò che consumiamo.

Possiamo scegliere vestiti con marchi ambientali, preferire vestiti in cotone organico o etichettate come commercio equo. Possiamo lavare meno spesso i vestiti e utilizzare prodotti meno inquinanti. Non è sempre semplice e potrebbe richiedere un po’ di sforzo – come fare domande e avventurarsi sui sentieri battuti per allontanarsi dalla “fast fashion”.

• **La moda etica** si sta diffondendo – sempre più blog offrono informazioni sui brand responsabili. Ogni anno il 24 aprile ci domandiamo: chi ha prodotto i vestiti che stiamo indossando? come? in quali condizioni?

Oggi giorno dovremmo prenderci cura dei nostri vestiti e indossarli per più tempo, ciò richiede perciò che siano prodotti per durare e che i brand rendano chiaro che i tessuti dei vestiti che indossiamo contengono meno sostanze dannose e che possono essere riciclate. Dobbiamo promuovere il riuso comprando nei negozi di seconda mano, nei mercatini delle pulci, ecc.

Mobilizziamoci per assicurarci che i nostri vestiti e le nostre scarpe siano prodotte in buone condizioni lavorative.

Nella nostra vita di tutti i giorni, tutti noi possiamo agire per ridurre l’impatto del nostro stile sull’ambiente. **Semplici gesti** sono tutto ciò che serve per cambiare il corso delle cose!

<sup>1</sup> Il 24 aprile 2013, Rana Plaza, una fabbrica tessile a Dacca (Bangladesh) è crollata, uccidendo 1.134 persone e ferendone 2.500.

# Glossario

La **biodegradazione** è la decomposizione di sostanze organiche per mezzo di microrganismi, quali batteri, funghi e alghe. Definiamo una sostanza biodegradabile se riesce a decomporsi in vari elementi che non hanno effetti dannosi sull’habitat naturale.

**Biodiversità** è un termine che si riferisce alla diversità di organismi viventi (ecosistemi\*, specie, popolazioni, ecc.). L’inquinamento di ruscelli, fiumi e terreni causato da determinate fasi di produzione dei vestiti (completamento, nobilitazione\*, cura, ecc.) possono avere un impatto sulla biodiversità e causare la sparizione di specie animali e vegetali.

Un **ecosistema** è l’insieme composto da un’associazione o una comunità di esseri viventi e del suo ambiente biologico, geologico, ecc. Gli elementi che costituiscono un ecosistema sviluppano una rete di energia e di scambio che rendono possibile il mantenimento e lo sviluppo della vita.

**Impatto ambientale** si riferisce a tutti i cambiamenti qualitativi, quantitativi e funzionali nell’ambiente. In relazione all’industria tessile, viene stimato nei termini di inquinamento dell’acqua, dell’aria e del suolo, oltre alle emissioni climalteranti prodotte.

La **moda etica/responsabile** mette insieme produttori che intendono ridurre la loro impronta ecologica utilizzando materiali riciclati o materiali derivanti da fibre organiche, adoperando procedure che consumano meno acqua, energie e trasporti, nel rispetto delle condizioni lavorative dei dipendenti.

Il **commercio equo** consiste nell’utilizzo del mercato come uno strumento per aumentare lo sviluppo e ridurre le disuguaglianze, accertandosi che ogni lavoratore riceva una corretta retribuzione.

**Riscaldamento globale** – i climalteranti sono un fenomeno naturale e utile che rende possibili le condizioni ideali per lo sviluppo della vita sul nostro pianeta. Tuttavia, bruciando combustibili fossili non rinnovabili, come il petrolio, gli esseri umani rilasciano una grande quantità di CO2 e incrementano il processo di concentrazione di gas nell’atmosfera, che interferisce con il clima mondiale (siccità, pesanti piogge, etc.).

La **ILO** (International Labour Organization) riunisce rappresentanti governativi, imprenditori e lavoratori dei suoi 187 Stati membri al fine di definire standard internazionali, politiche e programmi con lo scopo di promuovere condizioni lavorative rispettabili per tutti gli uomini e le donne nel mondo.

Il **LCA** (Life Cycle Assessment) è uno strumento che valuta il generale impatto sull’ambiente e sulla salute di un prodotto o un servizio (certificati ISO 14040 e ISO 14044) utilizzando diversi criteri. Tutte le fasi della vita di un prodotto sono prese in considerazione: estrazione o produzione di materie prime, distribuzione, utilizzo, raccolta e smaltimento e procedure di fine vita del prodotto, come anche le fasi di trasporto.

Il **salario di sussistenza** deve essere sufficiente per coprire i bisogni primari dei lavoratori e delle loro famiglie: affitto, energia, cibo, acqua potabile\*, abbigliamento, salute, protezione sociale, educazione, trasporti, risparmi, ecc.

L’**agricoltura biologica** è un metodo di produzione basato sul rispetto di tutti gli organismi viventi e dei cicli naturali: nessun fertilizzante chimico e pesticidi\*, nessun organismo geneticamente modificato, rotazione delle terre coltivate e possibile utilizzo di fertilizzanti naturali come liquami e compost.

I **pesticidi** sono sostanze chimiche utilizzate per combattere i cosiddetti organismi dannosi. È un termine generico che comprende insetticidi, fungicidi, erbicidi e antiparassitari. I pesticidi attaccano insetti distruttivi, funghi, erbe infestanti e vermi parassitari.

Lo **sviluppo sostenibile** è uno sviluppo che soddisfa i bisogni attuali senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare le loro necessità.

La **nobilitazione tessile** è la fase che consiste nel prendere il tessile (nella forma di fibra, filato, tessuto, maglia, ecc.) e definire le sue caratteristiche finali. Il processo di nobilitazione può includere: lavaggio su pietra, sbiancamento, tintura, stampa, finitura.

L’**acqua** è abbondante sul pianeta blu e indispensabile per la nostra sopravvivenza. Tuttavia, solo l’1% dell’acqua è potabile perché la restante parte è salata o ghiacciata. Una delle grandi sfide del XXI secolo è la preservazione della qualità delle nostre riserve di acqua potabile e garantirne l’accesso a tutti.

Con **condizioni lavorative** si intendono un set di parametri che hanno effetti sul benessere di un dipendente. Non vengono presi in considerazione solo fattori materiali, ma anche le relazioni all’interno dell’azienda, l’organizzazione del tempo lavorativo, il bilanciamento tra la vita personale e quella professionale, la gestione dello stress. In alcuni Paesi, le condizioni lavorative rappresentano un pericolo (come nei laboratori clandestini) a causa di salari miseri e la violazione dei basilari diritti umani.

# Etichette affidabili



## European Ecolabel

(prodotti tessili) Sui tessuti per casa e abbigliamento, questo logo significa che il tessile prodotto è composto da fibre di alta qualità e durevoli, le procedure sono meno inquinanti, l'utilizzo di certe sostanze dannose per la salute dell'uomo è stata limitata o proibita e il tessile rispetta gli standard di condizioni lavorative\*. Per le scarpe, il logo indica che queste contengono meno sostanze dannose per la salute dell'uomo. Durante il processo di produzione, acqua, energia e inquinamento dell'aria sono state limitate. [ecolabel.eu](http://ecolabel.eu)



**Demeter** (agricoltura biodinamica) Questo logo indica che il tessile utilizzato (lana, lino, cotone, seta, ecc.) proviene da agricoltura organica\* o biodinamica. Sostanze dannose e processi chimici di lavorazione sono limitati.

[demeter.fr](http://demeter.fr)



**Écolabel Nordic** Anche noto come Nordic Swan, riguarda tessuti, pellicce e pelle. Questo logo indica che i processi di lavorazione sono meno inquinanti, che acqua, energia e inquinamento dell'aria sono state limitate. L'utilizzo di sostanze dannose per la salute umana è stato limitato o proibito. Il logo rispetta inoltre i criteri delle condizioni lavorative\* e del benessere degli animali. [nordic-ecolabel.org](http://nordic-ecolabel.org)



**Fairtrade Max Havelaar** Questo logo indica che la fibra è un prodotto di commercio equo\*. L'utilizzo di pesticidi\* chimici è limitato e gli OGM sono proibiti. [maxhavelaarfrance.org](http://maxhavelaarfrance.org)



## Ecocert ESR

Questo logo indica che il cotone utilizzato proviene da agricoltura biologica\* e commercio equo\* (commercio Nord-Sud e Nord-Nord, rispetto dei salari minimi). **Ecocert-Textile** Questo logo indica che l'utilizzo di certe sostanze dannose per la salute umana sono state limitate o proibite. Durante il processo di produzione, il consumo di energia e l'inquinamento dell'acqua sono state limitate. Questo logo rispetta anche i criteri delle condizioni lavorative\*. [ecocert.com](http://ecocert.com)



**Bioré** Questo logo indica che il cotone utilizzato proviene da agricoltura biologica\*. Certe sostanze dannose per la salute umana sono state limitate o proibite. Il logo indica inoltre il rispetto dei criteri sulle condizioni lavorative\*.

[emel.ch](http://emel.ch)



## GOTS

Questo logo indica che i tessuti utilizzati provengono da agricoltura biologica\* o biodinamica. I processi di produzione sono meno inquinanti e l'utilizzo di certe sostanze dannose per la salute dell'uomo sono state limitate.

[global-sandard.org](http://global-sandard.org)



**OEKO-TEX® Standard 100** Questo logo ha lo scopo di garantire la qualità ecologica del tessile – esente da prodotti che sono tossici per il corpo e l'ambiente. È stato creato da un'associazione tedesca indipendente e in Francia è presente col nome Confiance Textile.

[oeko-tex.com](http://oeko-tex.com)

# Link utili

ADEME	<a href="http://mtaterre.fr">mtaterre.fr</a> <a href="http://ademe.fr">ademe.fr</a>
Changer la Mode pour le Climat	<a href="http://changerlamodepourleclimat.fr">changerlamodepourleclimat.fr</a>
Éthique sur l'étiquette	<a href="http://ethique-sur-etiquette.org">ethique-sur-etiquette.org</a>
Éco TLC	<a href="http://ecotlc.fr">ecotlc.fr</a>
Ellen MacArthur Foundation	<a href="http://ellenmacarthurfoundation.org">ellenmacarthurfoundation.org</a>
Emmaüs Alternatives	<a href="http://emmaus-alternatives.org">emmaus-alternatives.org</a>
Fashion Revolution France	<a href="http://fashionrevolution.org">fashionrevolution.org</a>
La Fibre du Tri	<a href="http://lafibredutri.fr">lafibredutri.fr</a>
Organisation internationale du Travail	<a href="http://ilo.org">ilo.org</a>
Parley For The Oceans	<a href="http://parley.tv">parley.tv</a>
River Blue (film)	<a href="http://riverbluethemovie.eco">riverbluethemovie.eco</a>
The True Cost (film)	<a href="http://truecostmovie.com">truecostmovie.com</a>
Universal Love	<a href="http://universallove.fr">universallove.fr</a>
WWF France	<a href="http://wwf.fr">wwf.fr</a>
Zero Waste France	<a href="http://zerowastefrance.org">zerowastefrance.org</a>

Vestiti durevoli e scarpe testate

Meno inquinamento durante il processo di lavorazione

Limitato utilizzo di sostanze dannose

La European Ecolabel garantisce

Una maggiore durabilità della fibra

I prodotti sono certificati

da un ente indipendente che ne garantisce la conformità

**Design e realizzazione** Universal Love e ADAME, con il supporto di Éco TLC **Testi** Isabelle Quéhé ([universallove.fr](http://universallove.fr)), Héliène Sarfati Leduc ([lefrenchbureau.fr](http://lefrenchbureau.fr)), Sophie Grand Mourcel (Pour Mémoire), ADAME I nostri ringraziamenti a Nathalie Ruelle (IFM) e Adèle Rinck (Éco TLC) **Design grafico** Solide ([maison-solide.fr](http://maison-solide.fr)) **Illustrazioni** Pablo Grand Mourcel ([pablograndmourcel.com](http://pablograndmourcel.com)) **Stampa** Média Graphic, Rennes, France Carta Cocoon Offset 100 g/m2, 100% riciclata, che riporta la European Ecolabel.



L'INDUSTRIA TESSILE IN QUALCHE CIFRA	P. 2
IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO TESSILE	P. 4
MATERIE PRIME	P. 6
MATERIALI DI ORIGINE ANIMALE	P. 8
MATERIALI DI ORIGINE VEGETALE	P. 10
MATERIALI SINTETICI	P. 12
FILATURA E TESSITURA	P. 14
TRATTAMENTI SPECIALI	P. 16
TINTURA	P. 18
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO	P. 20
TRASPORTO DEI VESTITI	P. 22
CURA DEI VESTITI	P. 24
RICICLO DEI VESTITI	P. 26
DUNQUE, QUAL È IL LOOK IDEALE?	P. 28
GLOSSARIO	P. 29
ETICHETTE AFFIDABILI	P. 30
LINK UTILI	P. 31



Universal Love

